

# Renzi: "L'attacco a Boschi è marketing" E anche Berlusconi difende l'ex ministra

Il leader Pd: "Quella di de Bortoli è una operazione per lanciare il suo libro. Maria Elena non ha fatto nessun favoritismo"

**SILVIO BUZZANCA**

**ROMA.** «Basta con i pettegolezzi, la Boschi e il mio governo non fatto favoritismi, creiamo la commissione sulle banche e andiamo a vedere le carte». Matteo Renzi ieri pomeriggio si è presentato nello studio dell'Arca di Massimo Giletti per spiegare agli italiani la sua verità a proposito delle rivelazioni su Banca Etruria contenute nel libro di Ferruccio de Bortoli. E difendere a spada tratta Maria Elena Boschi

La prima stiletta di Renzi è proprio contro l'ex direttore del Corriere della Sera e del Sole: «De Bortoli ha fatto una bellissima operazione di marketing sul suo libro» dice il segretario del Pd. E aggiunge: «Questo tema di Banca Etruria ritorna ciclicamente. Credo che su questa vicenda ci voglia grande chiarezza: se qualcuno dice che il mio governo ha fatto favoritismi io reagisco perché non è vero. Perché ad esempio il padre della Boschi è stato commissariato assieme con tutti gli altri amministratori; il nostro governo è stato molto duro con tutti». Tanto duro che «sulla commissione d'inchiesta sulle banche gente come noi non ha nulla da temere, prima parte meglio è».

«Le sembra possibile - insiste Renzi - che il problema delle banche in questo paese sia una piccola banca di provincia ad Arezzo, le cui perdite valgono l'1,9 per cento delle perdite delle banche popolari? E non i veri scandali, clamorosi, che si sono stati, da Siena, alle banche venete, alle banche pugliesi. Allora dico: si faccia la commissione di inchiesta». «Se c'è favoritismo è un atto inaccettabile, conclude Renzi. - Siccome il ministro Boschi in questo caso, come tutti gli altri membri del governo, ha dimostrato che non ci sono stati favoritismi, io dico: benissimo, andiamo vedere le carte». Una difesa della Boschi a cui si è associato ieri Silvio Berlusconi. Interpellato sulla vicenda banca Etruria e sulle dichiarazioni del pm di Catania Zuccaro, il leader di Forza Italia risponde: «Preferirei che le inchieste giudiziarie si svolgessero in modo silenzioso, come usava fare Falcone, e che si smettesse una buona volta di alimentare un cortocircuito mediatico-giudiziario, soprattutto quando, come nel caso della sottosegretaria Boschi, per quanto è dato a sapere, non vi è alcuna evidenza di reato». Luigi Di Maio, uno dei leader grillini, invece non ha dubbi: «Hanno mentito tutti in Parlamento. La Boschi si deve dimettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

